



Primo Piano - Cittadini malesi ingannati da false offerte di lavoro in Cambogia, parla l'avvocato: sono stati picchiati e abusati con scosse elettriche

Dal nostro corrispondente a Bangkok - 13 apr 2022 (Prima Notizia 24) Le difficili -talvolta inumane- condizioni cui vengono ridotti i migranti in cerca di lavoro in alcune Nazioni d'Asia. Questa volta si tratta di lavoratori migranti malesi che aspiravano ad un lavoro in Cambogia.

I 16 malesi che sono stati ingannati da lucrose offerte di lavoro in Cambogia sono stati maltrattati con scosse elettriche e costretti a lavorare come truffatori senza alcun salario. Le vittime, 12 delle quali sono state rimpatriate martedì mattina, sono state anche picchiate e schiaffeggiate, secondo quanto ha detto il loro avvocato. Heng Zhi Li, che rappresenta i 15 uomini e una donna, ha detto che le vittime erano partite per la Cambogia a tappe tra settembre 2021 e febbraio di quest'anno, dopo che era stato loro promesso un salario di RM7.000 (1.650 dollari). Ha aggiunto che le vittime hanno iniziato a contattare la Malaysian Chinese Association (MCA) a gennaio. Le informazioni sulla loro situazione sono state poi condivise con il Consiglio per la lotta al traffico di persone e alla tratta di migranti (MAPO), che ha successivamente richiesto l'assistenza di ASEANAPOL e Interpol per salvarle. Il vice segretario generale del ministero degli Esteri, Amran Mohamed Zin, ha detto che le autorità cambogiane hanno ricevuto informazioni sul coinvolgimento di 16 malesi in attività illegali nel Paese e li hanno arrestati tutti il 4 aprile. "Anche se il governo cambogiano ha scoperto che stavano svolgendo attività illegali in Cambogia, l'azione legale è stata messa da parte per ora in modo da poter riportare a casa la nostra gente che è bloccata lì", ha detto ai giornalisti all'aeroporto internazionale di Kuala Lumpur 2. Il vice segretario ministeriale Amran ha detto che l'ambasciata malese in Cambogia stava monitorando le condizioni degli altri quattro malesi, che erano in quarantena dopo essere risultati positivi al COVID-19. Le autorità cambogiane organizzeranno il loro ritorno non appena si saranno ripresi, ha aggiunto. Il direttore del Bukit Aman Criminal Investigation Department Abd Jalil Hassan ha detto in precedenza che le vittime erano state ingannate attraverso Facebook e costrette a lavorare come truffatori da un sindacato a Preah Sihanouk che offriva lavori lucrativi come addetti al servizio clienti in Cambogia. I costi dei loro viaggi lì erano sostenuti da una società in Cambogia. Appena arrivati nel Paese, però, i loro documenti di viaggio sono stati sequestrati. Anche i loro movimenti erano controllati ed erano tenuti sotto stretta sorveglianza.

di Francesco Tortora Mercoledì 13 Aprile 2022

PRIMA NOTIZIA 24

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
E-mail: redazione@primanotizia24.it